



NUOVE TECNOLOGIE PER LA VITICOLTURA DI PRECISIONE

CUP B68H19005210009. MISURA 16.1.1. AZIONE 2 - PSR CAMPANIA 2014/2020



OBIETTIVO DEL PROGETTO

La Campania è terra di antiche tradizioni vitivinicole. In questa Regione, la coltura della vite ha storicamente avuto un ruolo di primaria importanza per la particolarità delle produzioni, espressione delle caratteristiche dell'ambiente fisico influenti sulle performance della vite e sulle peculiarità dei vini.

EVENTO PUBBLICO TAVOLA ROTONDA

Coldiretti Campania (Fondazione Medes)
Attività di divulgazione e disseminazione

Le attività di comunicazione e disseminazione rivestono un ruolo strategico all'interno del progetto il cui obiettivo è quello di aumentarne l'impatto e la visibilità coinvolgendo tutte le imprese del comparto. A tal fine sono stati, sin da subito, organizzati eventi ed incontri divulgativi, successivamente annullati a seguito delle disposizioni sanitarie di contrasto all'emergenza Covid-19.

L'evento pubblico di lancio del progetto si è svolto in occasione della Tavola Rotonda organizzata il 28 luglio 2020 presso il Radici Resort di Mirabella Eclano (AV). Protagonisti della giornata il Prof. Giovanni Quaranta che ha introdotto il progetto ed i suoi obiettivi e i professori Antonio Leone, Paolo Magliulo, Boris Basile e Piero Mastroberardino, i quali hanno presentato l'area di indagine ed illustrato le tecniche innovative di Proximal Sensing e Remote Sensing che permetteranno di individuare le Zone Omogenee di Produzione (ZOP) e, dunque, di aumentare l'efficienza produttiva della vite.

È stata, inoltre, descritta l'articolazione delle attività progettuali che prevedono una prima fase di cartografia del paesaggio viticolo delle aree e di selezione dei vigneti più rappresentativi per la delimitazione delle ZOP ed una seconda fase di analisi e valutazione dei benefici ambientali dell'adattamento della gestione agronomica alla specificità delle ZOP nonché la valutazione della trasferibilità dell'innovazione in aziende vitivinicole del Sannio e del Cilento.

L'evento è stato organizzato con la riduzione al minimo degli assembramenti, nel pieno rispetto del DL 19/2020 e dell'Ordinanza 55/2020 Presidente Regione Campania e in modalità "blended" (in presenza e in remoto) attraverso la trasmissione in diretta Facebook dell'evento stesso, offrendo agli utenti connessi la possibilità di intervenire con domande e commenti. L'evento ha visto la presenza di tutti i partner del progetto e la partecipazione in presenza di circa 30 persone più un ampissimo riscontro on-line totalizzando, ad una settimana dalla sua realizzazione, 992 visualizzazioni con 3880 persone raggiunte.

In tale occasione è emersa l'esigenza di mantenere vivo e costante il rapporto con la comunità vitivinicola regionale, grazie anche al ruolo attivo operato dal capofila che ha alimentato costantemente l'interesse verso il tema della viticoltura regionale di qualità. L'obiettivo è stato raggiunto anche attraverso il ruolo dei social di progetto.



Questi, infatti, pur nella loro "generale tipicità", risentono della variabilità dell'ambiente fisico (effetto terroir), specialmente dei suoli, della morfologia e del micro- e meso-clima ad essa associati. Tale variabilità, frequente anche all'interno dei singoli vigneti, determina condizioni di crescita e sviluppo differenziato delle piante e disomogeneità nella quantità e nella qualità della produzione. Di qui l'esigenza di adattare la gestione agrotecnica del vigneto alla specificità del sito e/o di differenziare la raccolta ("selective harvesting") in funzione di tale specificità ("Viticoltura di Precisione"). Obiettivo generale del progetto PRECIVIT è il collaudo di tecniche innovative di Proximal e di Remote Sensing per la delimitazione di Zone Omogenee Di Produzione (ZOP) con la finalità di incrementare l'efficienza produttiva attraverso la differenziazione della raccolta delle uve - selective harvesting - e della loro vinificazione in funzione della risposta produttiva della vite alla specificità delle ZOP ("Viticoltura di Precisione"). L'area di indagine è rappresentata dalle aree DOCG dell'Irpinia (Taurasi, Fiano di Avellino e Greco di Tufo), per la fase di collaudo e da altri areali viticoli della Campania (Sannio, Cilento), per la "trasferibilità" dell'innovazione.